

LA COSTITUZIONE DEL BUON ESEMPIO
fai crescere la tua Regione, l'Italia, l'Europa
Percorso didattico per l'educazione alla convivenza civile
rivolto alle scuole italiane di ogni ordine e grado
www.progettolegalita.it



PretenDIAMO IL BUON ESEMPIO!



Il Progetto si svolge sotto l'egida dell'Alto Patronato del Presidente della Repubblica

La Fondazione Progetto Legalità in memoria di Paolo Borsellino e di tutte le altre vittime della mafia

Chi siamo

Su iniziativa della Giunta distrettuale di Palermo dell'Associazione Nazionale Magistrati, nasce nel 2002, il "Progetto Legalità in memoria di Paolo Borsellino"

Nel 2005 viene costituita la «Fondazione Progetto Legalità in memoria di Paolo Borsellino e di tutte le altre vittime della mafia» con lo scopo di contribuire alla promozione della cultura della legalità e della convivenza civile, con il coinvolgimento di scuola, famiglia, istituzioni, attori economici

I diversi progetti didattici proposti alle scuole negli anni sono stati ritenuti meritevoli della concessione dell'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica

Il lavoro in classe

La scuola si iscrive su **www.progettolegalita.it** da dove è possibile ricevere una quotidiana assistenza on-line per l'accesso ai documenti, la compilazione delle schede, suggerimenti per attuare il percorso e condivisione in rete con altri docenti e scuole impegnate sugli stessi argomenti.

Accede all'area riservata dove trova l'albero logico della Costituzione suddiviso per argomenti e sceglie uno dei 4 possibili percorsi per studiare a approfondire il testo costituzionale:

1. Buoni esempi: a partire dalle storie di buon esempio proposte, si analizzano gli articoli della Cost. che sono riconducibili alla storia in modo transdisciplinare, riflettendo sulle conseguenze individuali e sociali dell'azione

2. Laboratorio: sono proposte operative che aggregano in modo interdisciplinare alcuni argomenti della Costituzione collegati tra loro

3. Banca doc: a partire da articoli, storie, frasi, poesie, canzoni, materiali, immagini, siti, etc. si usano spunti per la propria attività di laboratorio seguendo un percorso progettato autonomamente in classe dall'insegnante

4. Contenitore Buone Idee: sono le buone prassi sperimentate in classe da altri insegnanti, si seguono spunti per la propria attività di laboratorio, replicandoli o implementandoli e adattandoli al proprio contesto.

Le storie di buon esempio sono adattabili a diversi contesti per essere accessibili a tutti i gradi di scuola.

Da
settembre
2007
a
maggio
2008

Incontri - confronti scuola-società

▪ I testimoni delle storie di buon esempio sono invitati a partecipare a incontri con le scuole in modo da favorire un processo di reciproca conoscenza: da un lato la scuola incontra la realtà sociale, imprenditoriale, istituzionale; dall'altro sono rappresentanti di associazioni, enti e istituzioni, a conoscere il mondo della scuola, a rilevarne disagi e risorse.

▪ Le scuole sono invitate a fare uno sforzo di scrittura creativa, attivando incontri con scrittori, giornalisti, autori.

Lo staff di progetto è a disposizione delle scuole per assisterle nella promozione e organizzazione degli incontri, nonché per la loro diffusione.

da
settembre
a
maggio
2008

Consegne e attese

Le classi a fine percorso devono:

▪ Se hanno scelto di partire dai Buoni Esempi, consegnare le proprie analisi relative alle storie proposte, utili a dare uno spaccato della percezione e del vissuto (è prevista la possibilità di consegnare anche immagini, foto, disegni, anche per venire incontro a esigenze espressive diverse)

▪ Raccontare loro una storia vera di buon esempio per promuovere l'identità positiva del proprio territorio.

da marzo
a
luglio
2008

I docenti a fine percorso possono:

▪ Descrivere il percorso attivato in classe e offrire nuovi spunti di buone prassi per la rete

▪ Fornire nuovi materiali per la banca doc utili ad attivare nuovi laboratori (mandandoli per e-mail)

Monitoraggio e valutaz.

Il percorso prevede una fase di monitoraggio con incontri o report mensili con i rappresentanti del tavolo interistituzionale che aderiscono al progetto e s'impegnino fattivamente e una fase di valutazione di qualità del percorso per consentire azioni di ritorno e un miglioramento in corsa del processo.

da
settembre
a maggio
2008

Obiettivi formativi:

- Conoscere la Costituzione italiana, gli argomenti trattati, i valori e i principi fondamentali descritti
- comprendere il ruolo di ciascuno all'interno della società e scoprire il senso della propria identità e dell'appartenenza alla società civile
- distinguere comportamenti legali e illegali
- guardare in modo critico e responsabile situazioni sociali e politiche passate ed attuali
- comprendere che in una società civile l'organizzazione della vita personale e sociale si basa sul rispetto di diritti e doveri e sul rispetto dei ruoli
- comprendere quali siano i valori fondamentali su cui si basa la democrazia
- comprendere che è necessario impegnarsi perché i valori democratici siano perseguiti, protetti e difesi
- criticare e contrastare attivamente fenomeni di prevaricazione, disonestà e corruzione
- comprendere il ruolo delle Istituzioni democratiche

Obiettivi cognitivi

in memoria di Paolo Borsellino e di tutte le altre vittime della mafia

- distinguere e decodificare vari tipi di testo
- usare linguaggi espressivi diversi
- formulare domande opportune
- strutturare un semplice questionario
- condurre un'intervista
- comprendere il focus di un testo orale o scritto
- prendere appunti
- raccontare fatti realmente accaduti in modo breve ed esauriente
- analizzare documenti specifici
- condurre una ricerca storica
- cogliere analogie e differenze tra eventi e situazioni
- formulare problemi ed ipotizzare soluzioni
- costruire modelli per prendere decisioni
- valutare vantaggi e svantaggi
- utilizzare piattaforme internet per la ricerca e il caricamento di dati

La rete creata

Progetto Legalità ha già sollecitato e attivato oltre 200 incontri presso le scuole in cui sono stati coinvolti in una partecipazione attiva e impegnata: associazioni di categoria di industria e commercio, sindacati, giornalisti, scrittori, forze dell'ordine e magistrati, docenti universitari, rappresentanti società civile anche attraverso club sociali.

Il progetto, inoltre, crea e promuove continue occasioni di collaborazione, visibilità e diffusione delle iniziative anche delle altre associazioni e fondazioni impegnate nella promozione della cultura della Legalità, nella convinzione che ogni soggetto, nella sua autonomia di intervento, è portatore di nuove idee da valorizzare e che solo un'ottica di rete può agevolare il processo di costruzione dal basso di una coscienza civile.

Che fasce sociali tocca il progetto

I percorsi didattici del progetto si rivolgono alle scuole di ogni ordine e grado del territorio nazionale e alle scuole carcerarie perché la scuola sia occasione di inserimento sociale e riflessione (gli elaborati dei detenuti o degli alunni a rischio drop out sono stati inclusi con pari dignità in tutti gli output del progetto)



Gli output dei percorsi didattici del Progetto

In quattro anni il progetto ha già coinvolto oltre 90.000 tra docenti e alunni di tutta Italia (per non parlare dell'indotto familiare), e più di 3.500 classi comprese quelle delle scuole carcerarie, che hanno prodotto materiali utili ad agevolare la comunicazione del messaggio, spot, slogan, sceneggiature teatrali, video, mostre, calendari, giochi di società, magliette, nonché ci hanno aiutato a realizzare innovativi libri scolastici adottabili come testi consigliati (ed. Palumbo).



Albero logico argomenti previsti

SEZIONE 1	
La Costituzione italiana	
MACROAREA 1 - LA COSTITUZIONE	
1.	Cos'è una Costituzione
2.	La Costituzione italiana
3.	La Carta di Nizza
MACROAREA 2 - I PRINCIPI COSTITUZIONALI FONDAMENTALI	
4.	Il principio di laicità dello stato
5.	Il principio lavorista
6.	La dignità umana
7.	Il principio di inviolabilità dei diritti umani
8.	Il principio di solidarietà
9.	Il principio di uguaglianza
10.	Il ripudio della guerra
11.	Il principio di sicurezza
12.	La sovranità nazionale
13.	L'identità nazionale
14.	La promozione della cultura e la ricerca scientifica
15.	La tutela dell'ambiente
16.	Il divieto della pena di morte
17.	Il popolo sovrano
18.	Il principio federalista
MACROAREA 3 - LIBERTÀ INDIVIDUALI E COLLETTIVE	
19.	Libertà e autodeterminazione
20.	Libertà personale
21.	Circolazione e soggiorno
22.	Libertà di riunione
23.	Libertà di associazione
24.	Libertà religiosa
25.	Libertà di manifestazione del pensiero
26.	Informazione
27.	Il diritto di asilo politico
MACROAREA 4 - RAPPORTI CIVILI	
28.	Vita
29.	Riservatezza
30.	Identità
31.	Salute
32.	Il diritto alla difesa
33.	La responsabilità penale
34.	Il giudice naturale
35.	Forme e modi di partecipazione alla vita politica
MACROAREA 5 - RAPPORTI ETICO-SOCIALI	
36.	La famiglia
37.	La scuola - L'istruzione, la cultura e la ricerca scientifica
38.	Le confessioni religiose diverse dalla cattolica
39.	La comunità del lavoro
40.	I partiti politici
41.	I sindacati
42.	Le minoranze
MACROAREA 6 - RAPPORTI ECONOMICI	
43.	Il lavoro
44.	L'assistenza e la previdenza sociale
45.	Il diritto di sciopero
46.	La libertà di iniziativa economica
47.	La proprietà
48.	La tutela del risparmio
49.	La spesa pubblica e i criteri di contribuzione
MACROAREA 7 - ORGANI COSTITUZIONALI	
50.	Il principio del bicameralismo
51.	La divisione dei poteri
52.	Il Parlamento - Il Governo
53.	Il Presidente della Repubblica
54.	La Legge - Decreto legge e decreto legislativo
55.	Il referendum
56.	L'amnistia - L'indulto - La grazia
57.	La magistratura

SEZIONE 2	
educ. alla convivenza civile	
MACROAREA 8 - EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA	
La pubblica amministrazione digitale	
Il decentramento amministrativo	
MACROAREA 9 - EDUCAZIONE STRADALE	
Le regole della strada	
Droga e alcolici	
MACROAREA 10 - EDUCAZIONE ALL'AFFETTIVITÀ	
Aggressività, prevaricazione, bullismo	
Mode e modelli	
MACROAREA 11 - EDUCAZIONE ALIMENTARE	
Il commercio equo e solidale	
La cattiva alimentazione: bulimia e anoressia	
MACROAREA 12 - EDUCAZIONE ALLA SALUTE	
Aids	
Doping	
Fumo	

SEZIONE 3	
educ. alla legalità	
MACROAREA 13 - RACKET e USURA	
Il racket dell'estorsione	
Consumismo e usura	

SEZIONE 4	
Lo Statuto Siciliano	
MACROAREA 14 - LO STATUTO SICILIANO	
Le autonomie locali: Regioni, Comuni, Province	
Il decentramento amministrativo	
Il principio di sussidiarietà	
La potestà legislativa regionale	

ALCUNE DELLE STORIE DI BUONI ESEMPI	
Imprese antiracket ad Agrigento: il consorzio ASI si dota di telecamere e dichiara pubblicamente di non voler dare spazi a intimidazioni mafiose	
Trucioli salva alberi: un imprenditore scommette sui trucioli per fabbricare pannelli di legno. Recupera il legno in disuso e salva almeno 10.000 alberi l'anno.	
Un'azienda senza tensioni. Agrigento: un' Azienda deve ridurre il personale. Conduce una trattativa partecipata con i sindacati e il personale	
Clandestini. Un peschereccio salva decine di immigrati naufragati da un barcone	
Il pizzo denunciato - commerciante di Borgo vecchio, quartiere di Palermo a rischio, denuncia una richiesta di estorsione.	
Ladro in fuga - un immigrato irregolare, in coda alle casse di un supermercato sventa rapina al cassiere. La Coop premia il suo gesto e gli offre un contratto di lavoro che consente di regolarizzare la sua posizione in Italia.	
Portafogli restituito - immigrato regolare, trova portafogli con 2000 euro restituendolo al legittimo proprietario. Per credo religioso non può appropriarsi di soldi non suoi	
Politica taglia costi - Nell'agrigentino, il comune di Casteltermini recupera 400mila euro in 5 anni, tagliando i costi delle sedi in affitto	
Il cavallo di ritorno - Una ragazza denuncia il furto del motorino e il riscatto che il ladro pretendeva per restituirlo.	
Il cibo della solidarietà - un professore di agraria dell'Università di Bologna promuove l'istituzione di cooperative per recuperare il cibo in eccedenza dai supermercati e ridistribuirlo agli enti di assistenza.	
Usura - vittime denunciano gli usurai e li fanno arrestare	

TIPOLOGIA DI BUON ESEMPI

IL CAVALLO DI RITORNO

Alla Zisa. Alla proprietaria vengono chiesti 300 euro, lei finge di accettare e chiama il 113. La polizia prepara la trappola e all'appuntamento arrivano gli agenti in borghese

Furto di moto con richiesta di riscatto La vittima denuncia, scattano 2 arresti

«Questo è mio padre», ha detto la ragazza ai due uomini e al ragazzino che s'è trovata davanti nell'androne di un palazzo di piazza Ingastone. «E questi sono i soldi», ha continuato allungando una busta coi trecento euro che sarebbero dovuti servire per riavere indietro il motorino che le era stato rubato. Affare fatto? Neanche per sogno. Perché l'uomo che la ragazza s'era portata appresso non era affatto il padre, ma un poliziotto. Ovviamente in borghese. Tentata estorsione, un caso classico, da manuale: moto rubata, l'amico che ti avvicina e chiede una somma per ritrovare il mezzo, l'affare che va in porto con reciproca soddisfazione. Ma stavolta non è andata così per il semplice fatto che la ragazza non ha accettato l'estorsione e ha denunciato tutto.

I poliziotti della squadra mobile hanno preparato la trappola e i due che avevano organizzato tutto sono finiti in manette, loro che invece pensavano di dividersi i trecento euro senza fare nessuno sforzo. A parte quello di rubare la moto e di presentarsi all'appuntamento. Si tratta di Umberto Forno, un ambulante di sessant'anni che abita in via Guglielmo il Buono, e di Francesco Romeo, 49 anni, residente in via Donaudy. Per entrambi è scattata l'accusa di tentata estorsione, la stessa di cui deve rispondere il minore che era con loro e che è stato soltanto denunciato a piede libero.

L'operazione è andata in porto, spiegano dalla Questura, grazie alla collaborazione fra la ragazza — che non ha ceduto al ricatto e ha deciso di denunciare chi le aveva chiesto soldi per ridarle il motorino — e i poliziotti, che hanno organizzato in poco tempo il piano che a Forno e Romeo è costata il carcere.

Tutto comincia tre giorni fa in via Pitrè, dove viene rubata un'Honda chiocciola. La proprietaria se ne accorge poco dopo; nemmeno il tempo di capire cosa fare che viene avvicinata da un conoscente. Si tratta di Umberto Forno. «Farò di tutto per fartelo riavere», dice alla proprietaria del mezzo. Aggiungendo poi che la restituzione non sarebbe stata del tutto indolore, secondo un costume che a Palermo è diffuso a tappeto.

Passa qualche ora e Forno richiama la proprietaria del motorino al telefono. «Ho trovato la moto, volevano 500 euro ma sono riuscito a chiudere per 300». La ragazza dice sì, va bene, ma sa già che non cederà al ricatto. Chiude la conversazione con Forno e chiama il 113 raccontando per filo e per segno quello che era successo.

I poliziotti si mettono in azione e consigliano alla ragazza di prendere appuntamento per la restituzione della moto. Forno la richiama e le dice di farsi trovare a piazza Ingastone, davanti all'androne di uno stabile. «Spicciati a venire perché queste cose si fanno subito, sono come le panelle, friggi e mangia». La ragazza va a piazza Ingastone con l'agente che finge di essere il padre e lì trova Forno, Romeo e il minore. Subito dopo la consegna del denaro arrivano gli altri poliziotti in borghese, la trappola è servita.

Francesco Massaro
 (Giornale di Sicilia, 26 luglio 2007)

**TIPOLOGIA SCHEDA
 da allegare alle storie di buon esempio**

Per i docenti

Il percorso scelto prevede la proposta in classe della storia individuata e la compilazione di questa scheda di riflessione. E' auspicabile un confronto in classe. Ove dovessero nascere dibattiti e obiezioni e' opportuno aiutare i ragazzi a costruire dei modelli decisionali (anche con l'aiuto di testimonianze in classe)

Perché questa storia è un buon esempio?	<ul style="list-style-type: none"> Per verificare la comprensione del senso della storia
Gli argomenti collegabili alla storia sono collegati agli articoli della Costituzione: n° 2, 5, 34 (per esempio) Spiega perché.	<ul style="list-style-type: none"> sollecitare la consultazione e la conoscenza degli articoli della Costituzione stimolare la costruzione di collegamenti interdisciplinari critici e consapevoli
Cosa sarebbe successo se non fosse stato adottato il comportamento o la decisione alla base della storia?	<ul style="list-style-type: none"> evidenziare il valore aggiunto della "buona" azione, socialmente responsabile, con effetti e conseguenze a livello non solo individuale.
Prova a pensare se fosse capitato a te di stare dalla parte di chi ha dato il buon esempio o dalla parte di chi ne ha ricevuto i benefici	<ul style="list-style-type: none"> "Drammatizzare" per comprendere i ruoli di ciascuno e i rapporti sociali che coinvolgono.
Racconta tu una storia di buon esempio	<p>Per stimolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> la costruzione di un'identità positiva della propria comunità l'adozione di comportamenti virtuosi, agevolare un processo di identificazione verso valori positivi porre le basi per la costruzione di un sentimento di fiducia nella comunità e, dunque, nelle istituzioni,